



Per MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017 Mercoledì delle Ceneri

Mt. 6,1-6.16-18

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e l'avvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

Il vangelo ci aiuta a dare senso ai tre atteggiamenti da vivere nella quaresima: l'elemosina, la preghiera, la penitenza.

Risuona per noi innanzitutto l'invito ad entrare nel "segreto", nel profondo di noi stessi, lasciando il chiasso e facendo silenzio.

E' lì che incontriamo il Padre che ci svela la verità di noi stessi.

E in questo incontro impariamo che l'elemosina non è per mettersi in mostra, e neppure offrire qualcosa a qualcuno per tacitare la coscienza,

ma dono di noi stessi all'altro e totale condivisione con i suoi problemi; impariamo che la preghiera non può ridursi a una serie di formule,

o a gesti ingessati in un ritualismo che ci allontana dalla realtà, ma è incontro personale e comunione profonda con il Signore;

impariamo che il digiuno e la penitenza non sono fine a se stessi

e obbedienza formale ad una tradizione,

ma ci permettono di diventare padroni di noi stessi

e di liberare risorse per la carità.

Ed è lì, nel "segreto" che trova dimora la riconciliazione con Dio, con noi stessi, con i fratelli.

*Signore Gesù, guidaci in questo cammino di quaresima che oggi iniziamo.*

*Sia per ciascuno di noi un tempo di vero incontro con Te perché sappiamo incontrare nella verità noi stessi e gli altri.*

*Apri il nostro cuore alla disponibilità sincera*

*e così la nostra vita sarà, senza paura,*

*dimora accogliente per ogni persona che incontreremo.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro